

ORGANIZZAZIONE LAVORATIVA E MANSIONE:

DIFFICOLTA' APPLICATIVE DEL DL 81/2008.

Dott. G. Antonacci*, Dott. D. Caretta*

(* Medico del lavoro)

Introduzione

Benché il concetto di prevenzione si faccia risalire a Ramazzini (1), la cultura della salute sul lavoro affonda le sue radici sulle sofferenze dei lavoratori e nelle lotte sindacali. Nell'800 con la rivoluzione industriale ha un impatto impreveduto sulla salute sociale: gli ospedali, dimensionati su realtà agricole e artigianali, non riescono a far fronte alle esigenze sanitarie (infortuni e malattie) nelle aree industriali. Il datore di lavoro è obbligato a farsi carico di tali costi e nasce l'INAIL. Alcune organizzazioni lavorative come il corpo Vigili del Fuoco (V.V.FF.) trovano il loro senso nella tutela della collettività. Il fuoco e altre calamità sono antiche quanto l'uomo. La difesa contro questi pericoli nasce in seno a chi detiene il potere sociale, con un approccio di tipo pubblico utilizzando risorse che si ispirano a modelli organizzativi non di tipo industriale ma di tipo militare.

Obiettivi

Evidenziare possibili difficoltà applicative del DL 81/2008 (2) legate al tipo di organizzazione lavorativa.

Metodi

Sono confrontati gli attuali protocolli di sorveglianza sanitaria utilizzati dal Corpo dei VV.FF. (3) con quelli derivanti dall'applicazione del DL 81/2008.

Risultati

Principali differenze: periodicità triennale delle visite mediche del personale operativo dei Vigili del Fuoco (VV.FF.). Il DL 81 prevede di norma una periodicità annuale, salvo diverso parere del Medico Competente. I Protocolli del Servizio Sanitario del Corpo dei VV.FF. sono legati ad una qualifica astratta e non ad una serie di compiti lavorativi per cui non è identificato un rischio specifico. All'interno del Corpo dei VV.FF. non esiste il giudizio di idoneità con limitazioni e/o prescrizioni.

Conclusioni

L'assunzione di personale dei VV.FF. avviene per concorso, qualora presenti requisiti sanitari prestabiliti. All'interno del Servizio Sanitario del Corpo dei VV.FF. coesiste con il Medico Competente la figura del Medico Incaricato che valuta l'idoneità al servizio. I protocolli attualmente applicati in questa organizzazione lavorativa sono generici (per qualifica e non per mansione), indipendenti da specifici rischi professionali e con periodicità non contemplate dal DL 81. Elementi tipici dell'idoneità generica e non di quella specifica. Si tratta di due idoneità con fini diversi: la prima a tutela del servizio, la seconda a tutela della salute del

lavoratore. Differenza non da poco, la prima essendo funzionale agli obbiettivi dell'organizzazione e non alla salute dei lavoratori. Pur sotto forma diversa, sembra intravedersi lo stesso tipo di conflitto tra esigenze di produzione (o di servizio) e salute dei lavoratori emersa agli inizi della rivoluzione industriale. Segno di come la salute sia un obiettivo difficile.

Bibliografia:

- 1) De contagiosa epidemia, quae in Patavino Agro, & tota fere Veneta Ditione in boves irrepsit. Dissertatio habita in Patavino Lyceo. Die IX Novembris MDCCXI. Ramazzini Bernardino. Padova. Conzatti. 1712.
- 2) D.L. 81/2008
- 3) Convezione tra R.F.I. Spa-Dipartimento dei Vigili del Fuoco. 14.2.2013 Roma